

PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018
Programma "Guadagnare Salute Basilicata"

Cataloghi dei Progetti – Schede di presentazione
UOC SER.D. MATERA

Progetto "Il Rischio accettabile	Ser.D. Matera
Progetto "A che gioco giochiamo"	Ser.D. Matera
Progetto "Apprendere dalle emozioni"	Ser.D. Matera
Progetto "Il rappresentante degli studenti peer e media educator"	Ser.D. Matera
Progetto "Diagnosi precoce dell'uso di droga e intervento precoce sui minori"	Ser.D. Policoro

Progetto
“Il Rischio Accettabile ”

Soggetto attuatore: U.O.C. Ser.D. Matera – Servizio Dipendenze Patologiche.
Destinatari: Docenti e studenti delle scuole secondarie di primo grado (3 ^a classe) e di secondo grado (classi biennio).
Finalità: Il progetto ha come tema centrale l’esperienza che gli adolescenti fanno del rischio. Si propone di far crescere la consapevolezza relativamente agli stili di vita e ai modelli culturali sottesi al consumo di sostanze psicoattive legali e non legali (alcol, tabacco, droghe, ecc.). L’adolescenza come età del rischio. Crescere significa mettersi alla prova, sperimentare la propria autonomia dagli adulti. Mettere alla prova se stessi per comprendere ciò che si è capaci di fare. Allontanarsi dalle norme che il mondo degli adulti stabilisce ed il cui rispetto chiede. Rischiare può anche esporre a situazioni pericolose per la salute e l’incolumità propria e altrui. Il tempo del divertimento è un tempo di sperimentazione del rischio e spesso anche d’incontro con le sostanze psicoattive legali (l’alcol ad esempio) ed illegali. Esiste un legame, largamente documentato dalla letteratura scientifica, tra esposizione a situazioni rischiose e consumo di sostanze psicoattive. Le conseguenze derivanti dal consumo di sostanze psicoattive accentuano i fattori di rischio rispetto alle tre principali cause di decesso tra gli adolescenti. Si tratta delle così dette “Tre V”: velocità, violenza e virus.
Obiettivi: Riflettere sui propri stili di vita in relazione al tema dell’esposizione a rischi per la propria salute ed incolumità. Fornire una corretta informazione sui rischi connessi all’uso di sostanze psicoattive legali e non (alcol, droghe, tabacco ecc.). Favorire una efficace comunicazione su tali temi tra il docente e il proprio gruppo classe.
Azioni: 1. Incontri di co-progettazione dei laboratori socio- educativi sul gioco d’azzardo con gli docenti a cura del Ser.D. Viene realizzato un incontro presso ognuna delle scuole aderenti. Ai docenti viene fornita un consulenza personale durante la realizzazione del laboratorio. 2. Laboratorio educativo “Il rischio accettabile” rivolto agli studenti, realizzato per classe, condotto da un docente che ha partecipato alla co-progettazione del laboratorio e che prevede realizzazione di un “oggetto” multimediale da parte della classe. 4. Incontro con l’esperto del Ser.D. a conclusione del laboratorio socio-educativo e presentazione dell’ “oggetto” multimediale prodotto. 5. Valutazione ex-post del laboratorio educativo: somministrazione di un questionario agli studenti e alle studentesse che vi hanno partecipato; focus finale di valutazione del progetto con i docenti che hanno condotto i laboratori (metodo SWOT).
Metodologia: La prevenzione di tipo universale delle dipendenze realizzata attraverso il progetto utilizza metodologie d’intervento attive basate sulla partecipazione degli attori coinvolti. Per gli studenti è centrale lo sviluppo di abilità di vita (life skills) e l’assunzione di un ruolo attivo tra i propri coetanei (peer education) relativamente ai temi della salute e del benessere. Ci si avvale infine delle metodologie delle media education nella realizzazione degli “oggetti” multimediali. La formazione dei docenti avviene utilizzando una metodologia di exsperiental learnig: la co-progettazione del laboratorio, la consulenza personale e al gruppo degli insegnanti-facilitatori che in ogni scuola si costituisce per la realizzazione dei laboratori.

Progetto
“A che gioco giochiamo”

Soggetto attuatore: U.O.C. Ser.D. Matera – Servizio Dipendenze Patologiche
Destinatari: Docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado (classi triennio).
Finalità: La finalità del progetto “A che gioco giochiamo” è potenziare la capacità di resilienza degli adolescenti in un contesto in cui il gioco d’azzardo assume caratteristiche di prossimità ai contesti di vita (reali e virtuali), di pervasività sociale e culturale, attraverso il potenziamento di fattori protettivi. Il progetto si prefigge di fare del gruppo classe il luogo in cui attivare le dinamiche di costruzione del consenso rispetto a comportamenti individuali e sociali contrari al gioco d’azzardo, promuovendo il ruolo degli studenti e delle studentesse come peer educator nel contesto scolastico.
Obiettivi: Sviluppare negli studenti e nelle studentesse la consapevolezza del rischio, la capacità critica per comprenderne natura e caratteristiche del gioco d’azzardo. Evidenziare le distorsioni cognitive e i meccanismi di “costruzione” dei giochi d’azzardo, orientati a sviluppare “addiction”, Decostruire i processi sociali, culturali ed economici del fenomeno gioco d’azzardo mostrando i meccanismi sottesi.
Attività: 1. Corso di formazione rivolto ai docenti sul disturbo da gioco d’azzardo e sulla sua prevenzione a cura del Ser.D.. 2. Incontri di co-progettazione dei laboratori socio- educativi sul gioco d’azzardo con gli docenti a cura del Ser.D. Viene realizzato un incontro presso ognuna delle scuole aderenti. Ai docenti viene fornita un consulenza personale durante la realizzazione del laboratorio. 3. Laboratorio educativo “ A che gioco giochiamo” rivolto agli studenti, realizzato per classe, condotto da un docente che ha partecipato alla co-progettazione del laboratorio che prevede realizzazione di un “oggetto” multimediale da parte della classe. 4. Incontro con l’esperto del Ser.D. a conclusione del laboratorio socio-educativo e presentazione dell’ “oggetto” multimediale prodotto. 5. Valutazione ex-post del laboratorio educativo: somministrazione di un questionario agli studenti e alle studentesse che vi hanno partecipato; focus finale di valutazione del progetto con i docenti che hanno condotto i laboratori (metodo SWOT).
Metodologia: La prevenzione di tipo universale delle dipendenze realizzata attraverso il progetto utilizza metodologie d’intervento attive, basate sulla partecipazione degli attori coinvolti. Per gli studenti e le studentesse è centrale lo sviluppo di abilità di vita quali la consapevolezza ed il senso critico (life skills) assieme all’assunzione di un ruolo attivo tra i propri coetanei (peer education) sui temi della salute e del benessere. Ci si avvale delle metodologie delle media education per la realizzazione degli “oggetti” multimediali. La formazione dei docenti avviene utilizzando una metodologia di experiential learning: la co-progettazione del laboratorio, la consulenza personale e al gruppo degli docenti-facilitatori che si costituisce in ogni scuola per la realizzazione dei laboratori.

Progetto
“Apprendere dalle emozioni”

Soggetto attuatore: U.O.C. Ser.D. Matera – Servizio Dipendenze Patologiche.
Destinatari: Insegnanti, studenti e studentesse delle scuole secondarie di 1° grado e di 2° grado (biennio).
Finalità: La finalità del progetto è di migliorare il benessere e la salute degli adolescenti riconoscendo e facendo crescere le abilità di vita (life skills), prima tra tutte quella riguardante la gestione delle emozioni, quale fattore protettivo rispetto al rischio di sviluppare dipendenze patologiche. Il progetto intende fornire adeguate competenze metodologiche ai docenti.
Obiettivi: <ul style="list-style-type: none">- Promuovere la consapevolezza del ruolo che le abilità di vita emotive e relazionali (life skills) hanno quali fattori protettivi rispetto al rischio di sviluppare dipendenze patologiche.- Sviluppare competenze metodologiche sulle abilità di vita emotive tra i docenti.- Promuovere le abilità di vita e specificamente quelle emotive-relazionali tra gli studenti e le studentesse
Attività: <ol style="list-style-type: none">1. Corso di formazione “Apprendere dalle emozioni” rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.2. Incontro di co-progettazione dei laboratori educativi con gli insegnanti che lo realizzeranno nella propria classe.3. Laboratori educativi “Apprendere dalle emozioni” con gli studenti e le studentesse, per classe.4. Valutazione ex-post del laboratorio educativo: somministrazione di un questionario agli studenti e alle studentesse che vi hanno partecipato; focus finale di valutazione del progetto con i docenti che hanno condotto i laboratori (metodo SWOT).
Metodologia: <p>L’ Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce le life skills come le “capacità di adattamento e di comportamento positivo che permettono agli individui di affrontare in maniera efficace le esigenze e le sfide della vita quotidiana”. La prevenzione universale delle dipendenze si basa sul potenziamento dei fattori di resilienza della popolazione giovanile rispetto al rischio di sviluppare dipendenze patologiche. Si tratta di acquisire specifiche abilità di vita tra queste particolarmente significativa è la gestione delle emozioni, la capacità cioè di riconoscere, esprimere in modo adeguato e regolare le proprie emozioni;</p>

Progetto
“Il rappresentate degli studenti peer e media educator”

Soggetto attuatore: U.O.C. Ser.D. Matera – Servizio Dipendenze Patologiche.
Destinatari: Rappresentanti degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado, docenti referenti di educazione alla salute;
Finalità: Il progetto intende applicare la peer & media education all’ ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio, in particolare del consumo di sostanze psicoattive illegali e legali, attraverso la produzione di video e più in generale di prodotti multimediali, come strumento di lavoro per rendere più efficace l’educazione tra pari. Si prefigge di promuovere tra i rappresentanti degli studenti, nelle scuole secondarie di 2° grado, il ruolo del peer educator sui temi della prevenzione delle dipendenze sviluppando le capacità comunicative e favorendo processi di partecipazione nell’ottica della cittadinanza attiva.
Obiettivi: <ul style="list-style-type: none">- far crescere la consapevolezza che gli adolescenti hanno dei propri stili di vita e di divertimento, del consumo di sostanze psicoattive legali (alcol, tabacco) ed illegali (hashish, marijuana, ecc.) che a volte li accompagnano.- correggere le errate convinzioni sulla diffusione e accettazione del consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali, di promuovere una maggiore consapevolezza delle implicazioni sociali e culturali connesse.- promuovere la partecipazione alla vita scolastica e migliorare la comunicazione orizzontale tra studenti e studentesse, a partire dal gruppo classe,- sviluppare un approccio critico ai media,- consolidare l'identità di gruppo attraverso l'esperienza collettiva della progettazione e della produzione di video.
Attività: <ol style="list-style-type: none">1. Corso di formazione rivolto ai docenti ed i rappresentanti degli studenti su Peer & Media Education e prevenzione delle dipendenze2. Laboratorio “ Peer & media education a scuola” rivolto ai rappresentanti di classe3. Supervisione delle iniziative promosse dai peer educator.4. Valutazione ex-post del laboratorio educativo: somministrazione di un questionario agli studenti e alle studentesse che vi hanno partecipato; focus finale di valutazione del progetto con i docenti che hanno condotto i laboratori (metodo SWOT).
Metodologia: <p>La Peer Education è un metodo d'intervento nell'ambito della promozione della salute e più in generale nella prevenzione dei comportamenti a rischio, tra i quali il consumo di sostanze psicoattive illegali e legali. La peer education si prefigge di ampliare il ventaglio di azioni di cui una persona dispone e di aiutarla a sviluppare un pensiero critico sui comportamenti che possono ostacolare il suo benessere fisico, psicologico e sociale e una buona qualità della vita. La media education costituisce un particolare ambito di sviluppo della peer education.</p> <p>La loro convergenza, peer & media education, si può definire come un'attività di progettazione, realizzazione e diffusione da parte di un gruppo di adolescenti (peer) di prodotti video (e non solo) finalizzati alla prevenzione e destinati ad altri giovani adolescenti.</p> <p>La peer & media education guarda all'adolescente come una risorsa attiva nella prevenzione, agente di promozione e animazione sociale e culturale.</p> <p>La metodologia utilizzata nel progetto si basa sull’ apprendimento attivo. Il percorso approfondisce le diverse tematiche nella loro dimensione cognitiva (sapere), relazionale (saper essere) e operativa (saper fare). Ogni incontro è organizzato e gestito con modalità di tipo grupppale.</p>

Progetto
“Diagnosi Precoce dell’uso di droga e intervento precoce sui minori”

Soggetto attuatore Ser.D. Policoro – Servizio Dipendenze Patologiche.
Destinatari: Popolazione generale , Docenti e genitori, studenti
Finalità: Con il progetto si vuole promuovere il benessere e la salute psicosociale dei giovani anche attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali per contrastare le pressioni a favore dell'uso di sostanze, individuando la vulnerabilità al rischio e favorendo gli accessi alla L'obiettivo generale è l'individuazione dell'uso sperimentale ed occasionale di sostanze legali e illegali da parte dei giovani negli anni della maturazione cerebrale e\o della vulnerabilità all'addiction mediante la costruzione e\o il rafforzamento di una rete organizzativa sul territorio, attraverso l'apparato degli istituti scolastici, coinvolgendo adulti significativi, quali gli insegnanti, che operano quotidianamente con i giovani e nel contempo una maggiore conoscenza e visibilità del centro di diagnosi precoce per il servizio delle dipendenze, facilitandone l'accesso per la popolazione target.consulenza per la diagnosi precoce.
Obiettivi: Costruire e rinsaldare una rete organizzativa nel territorio Facilitazione dell' empowerment delle competenze relazionali per migliorare il rapporto scuola famiglia . Rafforzamento della rete scuole-servizi per implementare le richieste di consulenza. Miglioramento delle conoscenze sui fattori di rischio e di protezione per lo sviluppo di dipendenza e rafforzamento delle competenze di vita e sociali dei giovani .
Attività: Costruzione della rete con i docenti degli istituti della scuola primaria dell'infanzia, della scuola secondaria di I grado e II grado del territorio con offerta di formazione sulla vulnerabilità all'addiction, secondo le linee del DPA e consulenza ai docenti per i laboratori rivolti agli studenti: formazione, laboratori, consulenza. Campagne di sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale dei prodotti elaborati dagli studenti nei laboratori con messaggi di comunicazione sociale. Attività presso il Centro per la Diagnosi Precoce di Policoro che fornisce informazioni e supporto psicologico alle famiglie in relazione al possibile uso di sostanze da parte dei propri figli; che orienta i genitori a modelli educativi preventivi e/o di corretta osservazione e rapporto con i propri figli in relazione ai problemi di salute; che permette l'esecuzione di drug test gratuito e in anonimato; che offre consulenza ai docenti per casi problematici.
Metodologia: L'uso sperimentale iniziale delle sostanze diventa sempre più precoce, con una sempre più bassa consapevolezza dei rischi e dei danni derivanti da tale uso. L'adolescenza costituisce una fase di transizione della vita estremamente importante, un periodo durante il quale intervengono nel soggetto tutti i cambiamenti fisici, psicologici e sociali necessari per farne un individuo adulto inserito nella società. L'uso precoce di sostanze comporta una forte interferenza con i processi di sviluppo cerebrale, perchè in questa fase della vita si vanno consolidando numerose funzioni neuropsichiche relative ai processi di apprendimento, di memorizzazione, della motivazione, del coordinamento e dei sistemi della gratificazione. L'interferenza con questo già complesso sviluppo, che sostanze fortemente psicoattive possono provocare, è quindi sicuramente elevato ed in grado di provocare deviazioni e compromissioni importanti del fisiologico sviluppo cerebrale e del suo funzionamento.